

Schema
di
Protocollo d'Intesa
tra
Regione Toscana
e
Provincia di Siena

**per l'individuazione di priorità di sviluppo per il territorio della provincia di
Siena**

L'anno..... il giorno.....del mese di presso....., tra:

- Enrico Rossi, Presidente della Regione Toscana
- Simone Bezzini, Presidente della Provincia di Siena

PREMESSO

che il D.lgs 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) disciplina che i comuni e le province concorrono alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi regionali e provvedono, per quanto di propria competenza, alla loro specifica attuazione;

che ai sensi dello stesso D.lgs 267/2000 la Provincia raccoglie e coordina le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;

che lo Statuto regionale vigente stabilisce che la programmazione è il metodo dell'attività regionale e ne determina gli obiettivi annuali e pluriennali e stabilisce altresì che la Regione assume gli atti della programmazione locale come rilevanti ai fini della formazione e dell'attuazione della programmazione regionale;

che la L.R. 76/96 disciplina gli accordi di programma quando sia necessaria l'azione integrata e coordinata di Regione, enti locali, altre amministrazioni ed enti pubblici finalizzata alla realizzazione di lavori pubblici, opere, interventi o programmi di intervento;

che con L.R. 49/99 (Norme in materia di programmazione regionale) si ribadisce ed evidenzia il contributo degli enti territoriali nell'ambito della programmazione economica locale;

che il 22 maggio del 2007 è stato sottoscritto a Siena tra la Regione Toscana e la Provincia di Siena, il Patto per lo sviluppo locale (PaSL) di Siena quale strumento per il coordinamento e l'integrazione delle determinazioni programmatiche e progettuali territoriali e quadro di riferimento per ogni concertazione a livello locale, ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 49/99;

che la capitalizzazione dell'esperienza del PaSL è un fondamentale punto di partenza per l'aggiornamento delle priorità programmatiche sottoscritte e l'individuazione di nuove linee strategiche condivise;

che il Programma di governo regionale 2010-2015 indica che, al fine di sostenere lo sviluppo effettivo dei singoli territori, occorre, tra l'altro, recuperare una visione d'insieme che consenta di correlare le diverse politiche regionali, superando i tradizionali approcci settoriali, per favorire

iniziative integrate tra pubblico e privato, sinergie tra il mondo universitario, della ricerca e le imprese, forme di coordinamento tra Regione, province e comuni, progettualità condivise con i diversi attori sociali;

che il Consiglio Regionale ha approvato, con risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011, il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015 nel quale si stabilisce che un contributo importante all'implementazione territoriale del PRS sarà dato dalla sottoscrizione di nuovi protocolli d'intesa tra Regione, province e comuni, per individuare priorità condivise tra i vari livelli di governo;

che il 26 novembre 2010 si è tenuto a Siena un incontro tra la Giunta regionale e i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali, accompagnato da riunioni specifiche tenute dagli assessori regionali, durante il quale sono state individuate le possibili priorità di sviluppo del territorio della provincia di Siena;

che la Provincia di Siena ha ritenuto di dover rafforzare il governo del territorio, partecipato integralmente da tutti gli attori locali, con una visione comune cui soggiace un principio di responsabilità, pubblica e privata, che si manifesta nell'assunzione di precisi impegni per lo sviluppo del territorio;

che sulla scorta del PRS in vigore e nel quadro dell'attuazione degli strumenti provinciali di pianificazione territoriali e programmazione economica e sociale, la Provincia di Siena ha ritenuto opportuno condividere un nuovo modello di *governance* provinciale di area sovra comunale attraverso la costruzione di una nuova regia del governo del territorio;

che attraverso la costituzione del nuovo modello di regia del governo del territorio la Provincia di Siena vuole:

- rafforzare e sostenere l'economia provinciale dal punto di vista sociale, ambientale e del lavoro;
- valorizzare le specificità intrinseche delle singole aree territoriali provinciali e al contempo promuovere la partecipazione degli attori locali alla funzione di governo del territorio, fondamentale dato per lo sviluppo economico e di coesione sociale;
- migliorare e razionalizzare i processi organizzativi e procedurali che possano integrare le funzioni di *government* degli enti locali e le gestioni associate dei servizi tra questi ultimi per mantenere standard qualitativi a costi sostenibili;

che la Provincia di Siena e i comuni di Siena, Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia e Sovicille nell'ultimo anno, con la sottoscrizione di uno specifico protocollo in seno all'ambito della regia di governo del territorio "Terre di Siena", hanno costruito una *task* tematica riferibile all'area individuata dallo schema metropolitano dell'Area Senese;

che, per realizzare il nuovo sistema di *governance* delle "Terre di Siena", la Provincia di Siena, i comuni, le unioni di comuni, la CCIAA, l'Università di Siena, l'Università per Stranieri di Siena, la Fondazione MPS, le banche locali presenti sul territorio, la Banca MPS, le associazioni di categoria e sindacali, le associazioni del terzo settore, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa;

che la Provincia di Siena – coinvolgendo tutte le istituzioni pubbliche, datoriali, sindacali e finanziarie provinciali - negli ultimi due anni ha dato attuazione a due distinti "Piani Anticrisi" contenenti azioni e progetti a sostegno della ripresa;

che il Comune di Siena ha adottato il "Patto per lo sviluppo economico" dopo un'aperta discussione con i cittadini, le istituzioni e le forze sociali, tendente a disegnare lo sviluppo e gli obiettivi della città e delle sue interconnessioni con il territorio fino al 2016.

CONSIDERATO

che in occasione del citato incontro tra la Giunta regionale e i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali senesi è stata concordata l'elaborazione di un Protocollo d'intesa tra la Giunta regionale e gli enti locali allo scopo di definire gli impegni reciproci per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Siena alla luce anche del Programma di governo regionale e del PRS.

RITENUTO

di adempiere a quanto convenuto nell'incontro del 26 novembre 2010 attraverso la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Provincia di Siena, ente garante delle necessità e delle proposte scaturite dall'intero territorio, al fine di definire ambiti d'intervento prioritari e progettualità comuni. Tali ambiti e progettualità potranno essere ulteriormente specificate, mediante appositi protocolli di intesa, e attuate attraverso strumenti di programmazione negoziata (accordi di programma, accordi operativi ecc.) tenuto conto delle risorse disponibili nei bilanci dei soggetti sottoscrittori e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento.

TENUTO CONTO

che la crisi economica internazionale degli ultimi quattro anni non ha lasciato immune il sistema economico locale senese e che tale crisi ha prima coinvolto le aree principalmente legate alla produzione manifatturiera, per poi estendersi a tutto il sistema economico locale senese;

che ancora oggi, con l'eccezione di alcune aziende specializzate tecnologicamente, orientate all'*export* e non ricomprese in aree distrettuali, non si denotano accenni di ripresa del sistema economico locale senese;

che la crisi economica precedentemente richiamata, sta creando forti criticità nel sistema sociale senese con un'importante diminuzione dell'occupazione, mentre sempre più difficile risulta l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

che una situazione di questa portata si può affrontare solo con l'impegno di tutte le istituzioni e dei settori produttivi del territorio nella ricerca di nuovi e moderni filoni di sviluppo, in grado di creare le giuste condizioni per permettere alla provincia di Siena di essere pronta ad una ripresa strutturale quando le condizioni economiche nazionali ed internazionali saranno meno gravi ed incerte;

che la ripresa del territorio senese passa sicuramente anche da una nuova stagione di valorizzazione e promozione delle eccellenze in essa presenti come l'ambiente, la sostenibilità, la cultura, il turismo, il patrimonio paesistico e l'agricoltura;

che in una fase di congiuntura come questa l'errore più grande sarebbe quello di rimanere passivi di fronte alla crisi, non investendo nel capitale umano presente e non considerando fondamentali per la ripresa le azioni di formazione e le politiche attive del lavoro;

che una nuova crescita deve necessariamente passare per una modernizzazione del sistema infrastrutturale tradizionale della provincia di Siena e sull'ampliamento delle reti telematiche oggi presenti;

che questo territorio, oggi più di ieri, ha la necessità di attivare azioni per attrarre maggiori risorse finanziarie dall'esterno, come fondamentale deve rimanere l'impegno per creare le giuste condizioni per rendere il territorio attrattivo per investimenti, competenze e nuove professionalità;

che si potrà uscire dalla crisi anche attraverso un accrescimento del lavoro di semplificazione della macchina burocratica a tutti i livelli istituzionali;

che da questa situazione di difficoltà il territorio senese dovrà uscire tutto insieme non lasciano nessuno indietro e mantenendo alta, come in passato, la coesione sociale e le pari opportunità fra tutti i territori.

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

1.1 La Regione Toscana e la Provincia di Siena si impegnano a perseguire le priorità contenute nel presente protocollo attraverso gli strumenti normativi e finanziari a propria disposizione.

1.2 Il presente Protocollo ha la funzione di ridisegnare il quadro progettuale di riferimento per il territorio della provincia di Siena rimandando ad altri strumenti di natura negoziale previsti nel PRS 2011-2015, come accordi o progetti integrati di sviluppo (PIS), la definizione puntuale degli interventi da realizzare in attuazione di quanto concordato

ART.2

2.1 La Regione Toscana e la Provincia di Siena individuano nei seguenti interventi, suddivisi per area di riferimento, le principali priorità di sviluppo del territorio della provincia di Siena:

Area competitività e capitale umano

1. Siena e il distretto delle biotecnologie (*Life Sciences*)

Le istituzioni senesi, in un'ottica di ricerca di nuovi e moderni filoni di sviluppo economico, stanno puntando da tempo e con forza sui settori del biomedicale e delle biotecnologie. Questa azione è resa possibile, oltre che dalla storia che vede Siena da sempre impegnata nel campo delle biotecnologie, anche dalla presenza di una pluralità di attori, pubblici e privati, che operano nel campo della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'innovazione e delle attività produttive. Per queste ragioni, è importante il proseguimento del sostegno alle attività di studio nel campo delle scienze della vita favorendo lo sviluppo di progetti dalla ricerca di base all'applicazione industriale. In questo ambito occorre:

- dare attivazione all'apposito progetto integrato di sviluppo inserito nel PRS 2011-2015, che recepisca i contenuti del Piano strategico del Distretto tecnologico "Scienze della vita";
- rafforzare i rapporti di collaborazione su base regionale al fine di creare sinergie sia sulle progettualità specifiche che sulle future strategie industriali e della ricerca volta a creare un sistema di filiera regionale integrato;
- sviluppare ulteriori piattaforme infrastrutturali, tecnologiche e di servizio che implementino l'incubazione e realizzino la post-incubazione per garantire in futuro un ulteriore rafforzamento dell'attrattività del territorio rispetto a questo comparto, elemento fondamentale per dare vita a nuove iniziative nel settore. Occorrerà verificare, altresì, la possibilità di attivare iniziative per estendere la filiera delle biotecnologie in connessione con altri settori produttivi.

2. Centro di competenza di Torrita di Siena

Nella ricerca di azioni volte all'investimento in innovazione tecnologica per la provincia di Siena dovrà essere mantenuto il proseguimento degli impegni sui centri di trasferimento delle competenze di eccellenza. Con la nascita e la realizzazione del polo di Torrita di Siena come Centro di competenza, sono state create le condizioni per avvicinare il mondo delle imprese alla ricerca e all'innovazione. Il Centro di competenza di Torrita di Siena nasce quale risposta alla richiesta pressante delle imprese toscane di un supporto ingegneristico avanzato, capace di fornire e integrare

l'attività di Ricerca e Sviluppo. Il Soggetto gestore è stato individuato tramite procedure di evidenza pubblica nel gruppo Art Lab S.r.l., soggetto operante in vari settori industriali in ambito di ICT, elettronica e meccanica avanzata. La sua *mission* è quella di assistere le imprese del territorio lungo tutta la filiera dell'innovazione che va dall'ingegnerizzazione, *reverse engineering*, alla prototipazione rapida fino all'industrializzazione e alla realizzazione di prove e test certificati. L'erogazione di questi servizi sarà possibile grazie alla presenza di competenze specializzate all'interno e a un laboratorio di prove e test dotato di strumenti all'avanguardia. Il suo ambito di intervento sarà trasversale, e potrà interessare, potenzialmente, i principali settori manifatturieri strategici della regione. Attualmente, i principali clienti del Centro operano in settori che vanno dalla meccanica (*automotive*, ferroviaria, logistica e meccanica avanzata in genere) alla camperistica, dalla moda alle energie rinnovabili fino alle materie plastiche e altro. In questo ambito occorre concludere gli investimenti in corso di realizzazione e relativi al Centro, che coinvolgono le istituzioni locali e la Regione Toscana, e attivare nuove azioni per facilitare processi di innovazione industriale, favorendo la diffusione di nuove tecnologie per l'innovazione di processo e di prodotto - ICT, robotica, automazione - nonché di sostegno all'export per accompagnare le imprese verso nuovi mercati.

3. Business School, Accademia di Palazzo al Piano, Istituto tecnico-superiore Energia-ambiente, Scuola alta formazione del Terzo Settore

Nei prossimi anni, ancora più che in passato, l'impegno delle istituzioni dovrà essere quello di investire nel capitale umano, considerando fondamentali, per la ripresa, le azioni di formazione e le politiche attive del lavoro. In questo ambito occorre:

- tenere in forte attenzione le positive esperienze messe in campo nel passato, come la *Business School*, che, nel settore manifatturiero, è stato un importante luogo di formazione manageriale e di animazione imprenditoriale;
- proseguire il lavoro formativo intrapreso nel settore del turismo dall'Accademia di "Palazzo al Piano";
- dare continuità, nel settore dell'ambiente, al recente Istituto tecnico-superiore Energia-ambiente ITS, una sperimentale fondazione di partecipazione di area vasta che coinvolge enti territoriali delle province di Siena, Arezzo e Grosseto, accanto a *partner* che operano nell'istruzione, nella ricerca e nel mondo delle imprese;
- dare continuità, nel mondo del volontariato e della cooperazione, alla Scuola di Alta formazione del Terzo Settore che, nell'anno 2012, come primo grande riconoscimento ha ospitato a Siena il Congresso internazionale del Terzo Settore a cui hanno partecipato rappresentanti da tutto il mondo.

4. Sostegno ai settori manifatturieri

Il settore manifatturiero rappresenta per la Provincia di Siena uno dei principali fattori economici, essendo presente, con le dovute specificità, in tutto il territorio. Il prodotto realizzato nella provincia di Siena si pone ai primi posti dal punto di vista qualitativo nella filiera economica nazionale di settore, ma, come in altre realtà, sta attraversando una situazione di difficoltà. La fase di crisi è stata negli ultimi anni contrastata con azioni di sistema volte, da un lato, a dare risposte immediate ai bisogni delle imprese e dei lavoratori e, dall'altro, a provare a costruire il substrato su cui far nascere un nuovo tessuto economico, elementi contenuti sia nei due documenti anti crisi approvati dal consiglio provinciale che nel Patto per lo sviluppo del Comune di Siena. Per dare piena attuazione ai progetti in corso e per rispondere al meglio alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, vanno previste azioni nei seguenti ambiti di attività:

a) Distretto del legno e mobile

In questo ambito si prevede la realizzazione di azioni per il sostegno ai punti di forza del distretto, quali produzione di cucine, mobili e complementi per l'arredamento e macchine di lavorazione e realizzazione di componentistica di precisione. Tale intervento troverà sviluppo a partire da quanto previsto nel PRS 2011-2015.

b) *Filiera della camperistica*

In questo ambito si prevede di proseguire, in coerenza con il PRS 2011-2015 e più precisamente con il PIS *Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica*, la forte politica d'attenzione per il settore camperistico messa in atto da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, anche al fine di promuovere un sistema produttivo a rete in grado di favorire il trasferimento e le certificazioni tecnologiche. Partendo, inoltre, dall'esperienza della Provincia di Siena, che ha promosso lo sviluppo di soluzioni territoriali in termini di logistica e accoglienza con l'obiettivo di costruire un territorio ideale per la diffusione del turismo in camper, è fondamentale estendere queste soluzioni a tutto il territorio regionale. Vista la rilevanza del distretto per la produzione nazionale, l'impegno deve essere quello di attivare un confronto con il Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di ottenere il riconoscimento su scala nazionale del distretto e di concretizzare misure capaci di ridare slancio al settore, come, ad esempio, modifiche al Codice della strada, in particolare sul limite di guida di mezzi inferiori a 35 quintali per i possessori di patente B, come già fatto dal Governo francese.

c) *Distretto diffuso della meccanica*

Il settore della meccanica vede in provincia di Siena un'importante presenza di imprese che operano, in particolare, nel settore della costruzione di macchine per la lavorazione del legno e del vetro. Questo settore necessita di supporti, specie nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e nell'accompagnamento all'export. Con la nascita del Centro di Competenza di Torrita di Siena, sono state create le condizioni per avvicinare il mondo delle imprese alla ricerca e all'innovazione. Si rende necessario concludere gli investimenti in corso di realizzazione relativi al Centro e attivare nuove azioni per facilitare processi di innovazione industriale, favorendo la diffusione di nuove tecnologie per l'innovazione di processo e di prodotto - ICT, robotica, automazione - nonché di sostegno all'export per accompagnare le imprese verso nuovi mercati, anche prevedendo che il Centro di Torrita aderisca al polo 12 sulla meccanica.

d) *Cluster Pelletteria dell'Amiata*

La situazione del comparto della pelletteria dell'Amiata soffre di una situazione congiunturale che tende ad esasperare i meccanismi di un settore piuttosto debole, in quanto totalmente vocato al contoterzista. Il *cluster* di Piancastagnaio vede coinvolte circa 70 imprese e oltre 800 lavoratori. Questo comparto vede la presenza di piccole attività spesso mono-committente, che realizzano solamente una o poche fasi della filiera produttiva e, recentemente, anche da grandi *griffe* che realizzano un prodotto completo. Nella maggioranza dei casi, si parla, però, di imprese che si limitano a un'impostazione di puro conto-terzismo, alimentando a valle delle imprese stesse altri e complessi fenomeni di sub-fornitura. E' evidente che in questa situazione il comparto cresce o, al contrario, entra in crisi, seguendo le sorti delle imprese principali, le quali, oltre che alla congiuntura, spesso seguono pure logiche di costo del lavoro, condannando il distretto produttivo, che pur conserva margini accettabili di redditività a un rischio molto elevato. Le azioni necessarie per il sostegno delle imprese che operano all'interno del *cluster* – che devono trovare la giusta collocazione e valorizzazione all'interno del Progetto Integrato per il Sistema Moda previsto dal PRS 2011-2015 – hanno come obiettivo finale il sostegno di programmi di sviluppo delle imprese, il recupero di identità del comparto e la ricerca di quegli aspetti tecnico-economici a maggiore valore aggiunto. Il *cluster* di Piancastagnaio, inserito pienamente nel distretto della moda toscano, per quanto riguarda il ramo della pelletteria, si pone come eccellenza nel panorama regionale.

e) *Filiera del Cristallo di Colle Val d'Elsa*

In questo settore fondamentale per l'economia di un'intera area si ritiene che, per rilanciare il settore, sia indispensabile agire sui diversi aspetti della produzione e della gestione e avviare un generale progetto di revisione delle strategie riguardante l'innovazione, i prodotti, l'organizzazione commerciale, la distribuzione, il sistema produttivo e le risorse

umane. A questo proposito, si prevede la messa in atto di una serie di azioni volte a facilitare il trasferimento tecnologico, attivando strategie di comunicazione con i soggetti del territorio che valorizzino la produzione di alta qualità e rendano riconoscibile Colle Val d'Elsa come la capitale italiana del cristallo, con l'obiettivo di attivare flussi turistici legati a questo tipo di produzione. Sarà, inoltre, estesa ai circuiti regionali di Vetrina Toscana, l'esperienza portata avanti dal Consorzio del Cristallo di Colle di Val d'Elsa, "Vestire il Vino", che prevede l'utilizzo di bicchieri progettati e realizzati con l'obiettivo di valorizzare al meglio le eccellenze enologiche.

f) *Filiera del lapideo e delle pietre ornamentali*

In questo ambito si prevede - in coerenza con quanto inserito nel PRS 2011-2015 - la realizzazione di una serie di azioni per accompagnare le imprese che operano in provincia di Siena nel settore lapideo. In particolare, si punterà allo sviluppo e al sostegno di azioni volte a trasferire saperi e tecnologie alle imprese tradizionali; innovare i processi produttivi per utilizzare e valorizzare al meglio il materiale estratto; introdurre percorsi di certificazione di qualità nella fase di estrazione e nella fase di lavorazione e promuovere il dialogo con imprese di altri settori al fine di diffondere l'utilizzo dei materiali estratti e lavorati in regione.

5. Interventi di sostegno al settore agricolo-forestale e allo sviluppo rurale

Il settore agricolo-forestale si pone come uno dei punti di forza della provincia. L'attività rurale genera occupazione, grazie alle migliaia di imprese agricole operanti sul territorio e svolge, oggi come in passato, una fondamentale azione di mantenimento delle bellezze naturali e paesaggistiche, richiamo per chi viene a visitare le Terre di Siena da tutto il mondo. Come richiamato per altri ambiti, anche questo settore necessita di interventi che gli permettano di mantenere una posizione di primo livello nel panorama nazionale. In questo ambito occorre attivare azioni rivolte:

- ai comparti agricoli in crisi, con particolare attenzione a settori fondamentali come vitivinicolo, olivicoltura e zootecnia, attraverso azioni di sostegno al reddito e agevolazioni al credito, per arginare la dismissione di quel tessuto diffuso di piccole aziende che, oltre a rappresentare l'eccellenza produttiva, garantiscono irrinunciabile presidio ambientale, in particolare nelle aree marginali e svantaggiate;
- alla costituzione di nuove imprese agricole, promuovendo il ricambio generazionale;
- all'aggregazione di quelle esistenti per favorirne la competitività sui mercati e l'internazionalizzazione;
- alla realizzazione di interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico (ad esempio il modello "Carta del Chianti" per controllare l'erosione e la stabilità dei versanti);
- per la tutela e il ripristino del patrimonio forestale;
- per l'infrastrutturazione/ammodernamento delle aree rurali (reti tecnologiche, viarie, idriche, servizi alla persona);
- alla promozione di un'agricoltura maggiormente orientata alla sicurezza alimentare e alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e della biodiversità con diversificazione produttiva, tracciabilità molecolare dei prodotti, recupero di antiche specie vegetazionali con progetti in campo e nel Vivaio provinciale "Il Campino";
- alle produzioni di qualità, attraverso strategie di valorizzazione e promozione maggiormente integrate fra i diversi soggetti pubblici e privati, in una logica di ottimizzazione delle risorse e maggiore efficacia degli interventi. Va in questa direzione la rimodulazione della Selezione dei Vini Toscana, candidata a rappresentare l'evento per eccellenza dedicato al vino in ambito regionale;
- alla definizione di una strategia di governance per lo sviluppo locale dei territori rurali sostenibile ed equilibrato, attraverso la promozione di un "sistema agroalimentare locale" per la valorizzazione, la commercializzazione e la promozione del consumo delle risorse agroalimentari locali;

- alla promozione del “Terre di Siena Green Filiera Corta”, un marchio e un disciplinare per la costruzione di una rete fra i diversi attori della catena agroalimentare locale in grado di aggregare i produttori e organizzare relazioni stabili - commerciali e non solo - fra produzione e consumo, sia privato che pubblico (famiglie GAS – ristorazione privata e collettiva); una rete certificata nell’impegno per la qualità, tracciabilità e basso impatto ambientale, in grado di relazionarsi con i circuiti di impresa (come Ospiti di Valore, per il turismo) che condividono i medesimi obiettivi e valori accomunati nel più ampio progetto provinciale “Terre di Siena Green”, nato per promuovere la sostenibilità – ambientale e sociale – come fattore innovativo e competitivo del sistema locale.

6. Azienda Agricola di Suvignano

L’azienda agricola Suvignano, nel comune di Monteroni d’Arbia, confiscata alla mafia nel 2007 e da allora inutilizzata, rappresenta una grande risorsa e un’importante opportunità per il territorio della provincia di Siena e dell’intera Toscana. Il riutilizzo sociale abbinato alla produzione agricola potrà creare nuovi posti di lavoro e rinviare il legame fra l’azienda, il territorio e i suoi abitanti. In questo ambito occorre concretizzare un progetto che coinvolga tutti i soggetti interessati per assicurare il riutilizzo sociale del bene confiscato e il suo reinserimento nel circuito economico.

7. Turismo

La ricchezza artistica, il paesaggio rurale, il primato dell’offerta agrituristica, la peculiarità termale, il *mix* territorio e produzioni agricole di qualità, continuano a rappresentare uno straordinario punto di forza per l’economia turistica della provincia di Siena. Questo settore, infatti, è divenuto, negli ultimi anni, uno dei motori economici più importanti, grazie al lavoro messo in campo da soggetti pubblici e privati per valorizzare la qualità dell’offerta e per diversificare i prodotti turistici. Di fronte a una crisi come quella che stiamo attraversando e a un mercato turistico sempre più globale e in continua evoluzione in cui le “nuove” destinazioni sono in crescita e dove i turisti sono sempre meno “fedeli”, diventa fondamentale continuare il lavoro avviato in questi anni e rafforzarlo nelle strategie e nell’individuazione di percorsi, anche innovativi, di fronte alla “nuova domanda”. In questo ambito occorre:

- dare corpo al progetto sul turismo sostenibile della Provincia di Siena “Terre di Siena Green”. In questa ottica andranno incentivate le imprese che scelgono di qualificare l’accoglienza e l’offerta turistica, operando scelte strategiche compatibili con la sostenibilità ambientale e sociale, creando un sistema di convenienze e vantaggi in termini di canali privilegiati di promozione, formazione, assistenza e finanziamento;
- lavorare per qualificare l’offerta turistica del territorio sul concetto di filiera integrata del turismo, che favorisca l’aggregazione delle imprese appartenenti a settori diversi: dalla ricettività alla ristorazione, dal commercio all’artigianato fino alla cultura e all’agricoltura;
- impegnarsi per integrare e sviluppare i circuiti esistenti – ciclabili, ippovie, *trekking* – per caratterizzare maggiormente la provincia e la regione verso un mercato sempre più attento ai valori della sostenibilità, in coerenza con il Progetto europeo NECS TOUR di cui la Toscana è capofila;
- proseguire la positiva esperienza del Treno Natura come forma di valorizzazione originale del territorio e della sua rete ferroviaria storica, anche in chiave didattica.
- valorizzare con gli strumenti promozionali della Ragione Toscana l’insieme degli eventi che si svolgono nelle Terre di Siena;
- valorizzare le “aree minori” con motivazioni di viaggio fruibili, come proposte per “la nuova Toscana”, come luoghi di autenticità, che invogliano a far tornare chi già c’è stato e a far arrivare chi è in cerca di qualcosa di non scontato;
- intensificazione di un’attività di comunicazione che faccia percepire lo stile di vita del territorio senese e toscano, valorizzando alcune eccellenze del territorio (artistiche, paesaggistiche e agro-alimentari) in sinergia con lo stile di vita del territorio per costruire “motivazioni di viaggio” nuove ed esperienziali.

Per raggiungere tutti questi obiettivi è fondamentale intensificare ulteriormente il rapporto tra la provincia di Siena e Toscana Promozione a partire dalla valorizzazione delle progettualità definite nell'ambito del "Tavolo permanente del turismo delle Terre di Siena".

8.Termalismo

La provincia di Siena, con i suoi dieci stabilimenti attivi, si pone ai vertici dell'offerta turistica termale. Un obiettivo raggiunto con un intenso lavoro praticato negli anni e volto alla promozione di questo settore e dei benefici fisici e sanitari che le acque e gli stabilimenti termali della provincia di Siena possono fornire. In questo ambito occorre:

- intensificare il rapporto con Toscana Promozione affinché vengano sempre di più valorizzate le peculiarità termali delle Terre di Siena;
- adottare una serie di interventi per valorizzare l'offerta termale, anche tramite il rilancio del ruolo sociosanitario delle strutture termali, e promuovere, presso le aziende termali toscane, programmi finalizzati allo sviluppo di funzioni sanitarie di alta qualificazione specialistica, come la realizzazione a Chianciano Terme di un centro di alta specializzazione per le malattie epatobiliari;
- prevedere una maggiore integrazione del settore con le altre componenti dell'offerta turistica locale e regionale. In questa ottica, è di fondamentale importanza una promozione adeguata del sistema termale della provincia di Siena abbinato al completamento degli investimenti sulle terme di Petriolo, sulle Terme Antica Querciolaia di Rapolano Terme e sull'ultimazione della struttura piscine termali/centro benessere di Chianciano Terme;
- tenere in particolare considerazione l'economia di Chianciano Terme attraverso azioni che portino all'implementazione e alla differenziazione dell'offerta turistica accompagnata a strumenti atti a favorire investimenti sulle strutture ricettive. L'impegno per Chianciano Terme si rende necessario anche alla luce della richiesta del riconoscimento dello stato di crisi promossa dall'amministrazione comunale al Governo;
- sostenere la realizzazione del parco congressuale dei Fucoli, come una delle infrastrutture di servizio all'attività congressuale Chianciano Terme;
- sostenere la *location* di Chianciano Terme per gli eventi di carattere congressuale;
- prevedere il sostegno alla ristrutturazione o realizzazione di impianti sportivi necessaria a implementare il ruolo di Chianciano Terme come *location* per eventi sportivi che necessitano di una grande disponibilità ricettiva;
- creare le condizioni affinché la Società Immobiliare Terme di Chianciano sia in grado di completare l'investimento "Centro Piscine Sillene" e di sostenere l'attuazione del piano industriale delle Terme di Chianciano.

9. Via Francigena

Negli ultimi anni, la Provincia di Siena e i comuni in essa presenti hanno attivato numerose azioni incentrate sulla messa in sicurezza e valorizzazione del tracciato e dell'emergenze artistico/architettoniche presenti sul percorso della Via Francigena. La Provincia di Siena, in collaborazione con la Regione Toscana e il Ministero per i Beni e le Attività culturali, si è, inoltre, posta come soggetto di riferimento nazionale per il riconoscimento presso l'UNESCO dell'intero tratto italiano come patrimonio dell'Umanità. In questo ambito occorre:

- proseguire gli investimenti per rendere completamente sicuro e accuratamente segnalato il tratto della Via Francigena in provincia di Siena;
- mettere in campo molteplici azioni per incrementare le forme di ricettività presenti lungo il percorso;
- dare corpo al programma per il riconoscimento UNESCO della Via Francigena.

10. Master plan mobilità dolce

Un altro elemento di richiamo per il territorio della provincia di Siena sono i numerosi percorsi ciclopeditoni che uniscono il territorio da nord a sud. La valorizzazione di questi percorsi si

incentra sulla volontà di identificare il territorio come luogo simbolo del turismo colto e rispettoso dell'ambiente e delle sue risorse. Per questa ragione, è stato condiviso con i Comuni e con le associazioni di categoria un Master Plan della mobilità dolce che punta alla completa segnalazione dei percorsi presenti in provincia di Siena e alla promozione di forme alternative di mobilità senza impatto ambientale (*bike sharing* e *car sharing*). Rientra in questo ambito il progetto di ristrutturazione delle ex Cantine Ricasoli nel Comune di Gaiole in Chianti, che ha restituito al territorio uno spazio di altissimo valore storico e un vasto ambiente di pregio artistico e architettonico. Ripartendo dall'intenso lavoro messo in campo negli anni dal Comune e dalla Fondazione Eroica sulla valorizzazione del territorio legata all'ambiente, alla cultura, allo sport e al viver sano, dovrà prendere corpo un definitivo progetto di utilizzo della struttura. Il volano della gara ciclistica Eroica e le iniziative collegate hanno posto Gaiole in Chianti come una dei principali centri di richiamo del turismo legato alla mobilità dolce e dello sport sano.

In questo ambito occorre:

- attuare il Master Plan della mobilità dolce in provincia di Siena;
- mettere in campo azioni concrete che possano portare questa struttura ad accogliere il progetto del Centro federale legato alla medicina dello sport.

11. Siena Capitale della Cultura 2019

La candidatura di Siena, e quindi del territorio più esteso in cui è inclusa e che a sua volta rappresenta, è una delle sfide più importanti per il prossimo decennio nel campo della cultura, della partecipazione, della produzione e della promozione. La candidatura deve essere sostenuta attraverso uno scambio di conoscenze tra tutti gli enti e con gli appropriati finanziamenti, in modo tale da alimentare una ricerca ad amplissimo spettro, che, al netto della vittoria, porterà Siena e il territorio, inclusa la provincia e la regione, in una posizione assolutamente non subalterna ad altri e più famosi distretti culturali, produttivi e socialmente evoluti, dell'area internazionale. In questo ambito occorre attivare tutte le azioni per il raggiungimento dell'obiettivo che porterebbe nel medio e lungo periodo ricadute ingenti nei comparti socio-economici.

12. Santa Maria della Scala

Con la definizione, ormai prossima, della Fondazione di Partecipazione, il Complesso Museale del Santa Maria della Scala diventerà il "Centro" nevralgico nella ricerca, produzione e diffusione di contenuti culturali. La sua natura lo porterà a interagire con realtà sia territoriali che internazionali, aprendo, così, la strada a nuove forme di partecipazione, sia sociale che finanziaria. Sarà contemporaneamente un elemento della città, del suo territorio e un interlocutore internazionale di altre istituzioni di altissimo rilievo, riportando Siena nell'ambito più congeniale, ovvero quello di "Capitale" culturale. E' per questo che l'interazione tra la candidatura di Siena a Capitale europea della cultura e la *mission* della Fondazione di Partecipazione non solo si fondono, ma si integrano intimamente. In questo ambito occorre trovare le forme per rendere il Santa Maria della Scala punto centrale della produzione e promozione della cultura in provincia di Siena.

13. Fondazione Musei Senesi

I sistemi museali locali permettono, grazie a un'azione di managerializzazione concreta, di creare condizioni di convenienza reciproca, oltre che un'ottimizzazione sostanziale delle risorse, tra coloro che li compongono. Fondazione Musei Senesi, nata nel 2002 per volontà della Provincia di Siena, è la prima fondazione di partecipazione territoriale in campo museale in Italia e gestisce ben 43 musei sul territorio. È una realtà istituzionalizzata che, grazie alla sua recente riorganizzazione in sette distretti culturali territoriali (Val d'Elsa, Chianti, Val di Merse, Siena, Crete-Val d'Arbia, Amiata-Val d'Orcia, Val di Chiana) permette la gestione di un innovativo coordinamento funzionale tra i soggetti che la compongono basato su criteri di qualità, efficacia ed efficienza. Fondazione Musei Senesi, pur garantendo pieno rispetto di ogni istituto e istituzione che la compongono dal punto di vista scientifico e programmatico, permette la creazione di economie di scala, di specializzazione e di scopo, oggi sempre più necessarie per affrontare le nuove sfide del mondo "globale" così come

un rapporto sempre più stretto tra pubblico e privato. Data la competenza costituzionale delle regioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, Fondazione Musei Senesi, che opera su un'intera provincia coinvolgendo quasi la totalità dei comuni del territorio, si pone come progetto pilota di interesse regionale nella gestione e valorizzazione dei sistemi museali. In questo ambito sarà rafforzato l'impegno per addivenire ad accordi interistituzionali di valorizzazione ai sensi dell'art. 112 del Codice (Dlgs 42/2004), al fine di valorizzare al meglio le strutture museali senesi e garantirne la sostenibilità.

14. Tutela e valorizzazione culturale dell'ex Carcere di San Domenico in San Gimignano

La sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione dell'ex Carcere di San Gimignano, avvenuto nell'anno 2010, prevede la realizzazione di investimenti per il recupero e la valorizzazione di questo importante patrimonio storico. Questa attività si inerisce in un ampio percorso strategico di tutela complessiva del sito UNESCO "*Centro Storico di San Gimignano*" e di sviluppo della peculiarità culturale e della vocazione turistica della città e del territorio valdelsano, senese e toscano.

In questo ambito occorre portare avanti il programma di investimenti, che comprende il restauro del complesso, il suo riuso e la sua valorizzazione attraverso la localizzazione di una serie di funzioni, tutte ispirate dalla medesima vocazione culturale e coerenti con i programmi e i progetti della Provincia, della Regione e del Comune di San Gimignano in materia di promozione culturale, di sviluppo turistico del territorio e di riscoperta e promozione dei tratti caratteristici della cultura toscana nelle sue varie espressioni. Tale azione è, inoltre, coerente con i programmi e le direttive emanate dall'UNESCO e riassunte anche nel Piano di Gestione UNESCO del sito "*Centro Storico di San Gimignano*".

Area sostenibilità, qualità del territorio e dell'infrastrutturazione

15. Strade

Nei prossimi anni dovrà essere messa in campo una concreta azione per rendere adeguati e sicuri i tratti stradali che riguardano la provincia e questa con i territori contermini. Per quanto detto in questo ambito, occorre lavorare su viabilità statale, regionale e altre priorità territoriali.

a) Grande viabilità statale

- sostenere, nei confronti di Governo e Anas, l'importanza strategica della Due Mari per il collegamento tra la Regione Toscana e la Regione Marche, portando a termine in tempi brevi il tratto Grosseto-Siena per il quale sarà necessario arrivare quanto prima al finanziamento dei lotti 4 e 9, oltre al lotto 0 nel Comune di Siena;
- riconoscere il ruolo del raccordo autostradale Siena-Firenze, che risulta essere un'infrastruttura di rilevanza strategica per i collegamenti tra la Toscana meridionale e Firenze e, quindi, con l'Autostrada A1 Milano-Napoli. In merito a questa tratta, particolare attenzione andrà posta alla cantierabilità del primo lotto tra Siena e Badesse; alla conclusione della progettazione Siena-Poggibonsi; all'avvio della progettazione tra Poggibonsi e Firenze e alla negoziazione con il governo e la Regione di un progetto generale di ammodernamento che non escluda il pedaggio, a patto che le risorse così raccolte siano impiegate per la definitiva realizzazione dell'opera. Nell'immediatezza, sempre per il tratto Siena-Firenze, è urgente operare affinché Anas metta in atto un piano di manutenzione straordinaria del manto stradale.

b) Viabilità regionale

- completare gli interventi riguardanti la Sr2 Cassia, con particolare riferimento alla variante da Isola d'Arbia a Monsindoli, alla variante al centro abitato di Staggia Senese e alla rettifica in località Curiano, Comune di Monteroni d'Arbia; dare attuazione al protocollo per la messa in sicurezza di alcuni tratti pericolosi tra il Comune di Buonconvento e San Casciano Bagni. In riferimento a questo ultimo aspetto, serve grande attenzione sulla possibilità di creare una variante al centro abitato di Buonconvento, oggi attraversato da due passaggi ferroviari che creano difficoltà nel traffico da e verso il capoluogo. Rivestono particolare importanza il

completamento degli interventi programmati sulla SRT 429, l'adeguamento dello svincolo della E78 e la messa in sicurezza della Sr68, che funge da collegamento tra l'area nord della provincia di Siena e la costa.

c) Altre priorità territoriali

- portare avanti i livelli di progettazione dei lotti della Sp 326 e trovare le giuste forme di finanziamento per superare le criticità del percorso, con particolare riferimento alla variante al centro abitato di Acquaviva, al collegamento con l'ospedale di Nottola e al lotto Due in località Bettolle;
- portare a compimento la variante al centro abitato di Castellina Scalo, in una logica di adeguamento dei vari tratti del percorso della Sr 2 Cassia in provincia di Siena;
- predisporre uno studio di fattibilità che valuti soluzioni tecniche – economiche per dare continuità alla “Strada Fiume” a Siena, dalla zona della stazione ferroviaria fino a Viale Toselli – zona Due Ponti.

16. Ferrovie e mobilità

Nei prossimi anni dovranno essere messe in campo azioni per potenziare la rete ferroviaria della provincia di Siena per agganciarla all'Alta velocità e per ridurre i tempi di percorrenza, anche attraverso la stipula di un nuovo accordo tra enti locali, Regione Toscana, Rfi, Trenitalia e governo per l'ammodernamento della rete ferroviaria senese. L'accordo dovrà prevedere un piano di investimenti che punti a ridurre i tempi di percorrenza, collegando Siena a Firenze in 60 minuti e Siena a Roma in due ore e venti. Tali interventi dovranno essere in ogni caso adeguati in relazione alla salvaguardia dei servizi regionali e quindi tali da garantire il contemporaneo esercizio di linee di carattere Nazionale (Diretti Siena-Roma via DD), che regionale veloce (raccordo AV), che offerta regionale standard potenziata. Sempre in questa ottica di fondamentale importanza, risultano gli interventi sul TPL, per puntare sull'intermodalità pullman/treno.

In questo ambito occorre:

- dare attuazione al raddoppio del tratto Empoli-Granaiole, già studiato a livello preliminare, al fine di servire con maggiore frequenza il bacino della Val d'Elsa recuperando un'utenza potenziale; al raddoppio della tratta Poggibonsi-Siena; all'elettificazione dell'intera linea Empoli-Siena e alla velocizzazione della linea Siena-Chiusi con adeguamento in sede;
- implementare i servizi tra Buonconvento e Siena in modo da poter creare una reale integrazione tra gomma e rotaia in tutta la tratta a sud/ovest della provincia di Siena con una drastica riduzione dell'offerta su gomma nelle tratte sovrapposte e nelle fasce pendolari;
- attuare, nella linea ferroviaria Siena-Grosseto, interventi di potenziamento del tracciato anche attraverso la realizzazione di alcuni punti di incrocio per regolarizzare il servizio ferroviario;
- prevedere, nel nodo ferroviario di Chiusi, l'attivazione di studi di approfondimento anche attraverso la convocazione di un tavolo tecnico coordinato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la partecipazione delle Regioni Toscana e Umbria e degli enti locali. In tal senso dovrà anche essere sviluppato il ruolo attrattivo dello scolo merci localizzato a Chiusi al fine di organizzare in quest'area le dinamiche logistiche gomma-gomma, gomma-rotaia in sinergia con il riutilizzo del vicino “Centro carni”;
- completare il progetto che vede la stazione di Siena come centro di attracco intermodale alla città. La costruzione della nuova autostazione in via Lombardi, che sarà collegata alla stazione attraverso il tunnel sotto i binari collegato con la nuova risalita verso l'antiporto, contribuirà a integrare il trasporto su gomma con quello su rotaia e a valorizzare ulteriormente il ruolo della stazione ferroviaria di Siena;
- potenziare il numero di parcheggi scambiatori fuori dalla città per ampliare l'offerta di posti auto gratuiti, favorendo la sosta nelle aree più lontane dal centro e nei luoghi di maggiore transito dei mezzi pubblici, per incentivarne l'utilizzo e ridurre così l'uso dei mezzi privati;
- dare corpo al progetto di monetica e di bigliettazione elettronica;
- dare corpo al progetto di telecontrollo degli autobus (AVM).

17. Aeroporto di Ampugnano

L'infrastruttura aeroportuale di Ampugnano può rappresentare un'opportunità per accrescere la competitività del territorio e per lo svolgimento di alcuni servizi di utilità pubblica. In tal senso, nell'ambito del vincolo che ne garantiscono la sostenibilità ambientale e la coerenza con gli strumenti di pianificazione ad ogni livello e le competenze statali in materia, occorre verificare le sinergie che possono determinarsi con il sistema aeroportuale della Toscana e con le politiche di promozione dei territori. Da rilevare inoltre che in questo ambito sono previsti contributi per interventi sulle infrastrutture aeroportuali finalizzati alla ristrutturazione e all'adeguamento idraulico, fognario e dell'impianto di raccolta delle acque di prima pioggia. I contributi sono autorizzati dalla Commissione Europea nel quadro degli interventi integrati sul sistema aeroportuale.

18. Montedoglio

Il progetto irriguo Montedoglio-Valdichiano-Trasimeno fornisce, in primo luogo, una prospettiva di sviluppo delle pratiche agricole, mettendo a disposizione una risorsa più affidabile in termini quantitativi di quella attuale, per la maggior parte proveniente da prelievi superficiali. Allo sviluppo della rete irrigua, si affianca la possibilità di realizzare una serie di interconnessioni con il sistema delle reti idropotabili dei comuni della Valdichiana, fornendo una risorsa alternativa sicuramente migliore di quella attuale sia in termini qualitativi che quantitativi. Lo sviluppo della rete di Montedoglio ha, inoltre, l'obiettivo di preservare gli *habitat* umidi protetti della Valdichiana. Per questa ragione, in questo ambito occorre:

- completare gli interventi già individuati nell'accordo di programma sottoscritto il 2 dicembre 2008 con nuove condotte e opere di completamento infrastrutturali, come previsto nell'accordo di programma approvato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 149/2011;
- rafforzare l'impegno regionale per la realizzazione dell'intero progetto a scopo irriguo della Val di Chiana (deliberazione della Giunta regionale n. 79/2011), che, come primo stralcio, prevede il collegamento di Montedoglio con gli acquedotti dei Comuni di Montepulciano, Torrita e Sinalunga;
- valutare, anche attraverso le procedure dettate dall'emergenza idrica, di effettuare uno stralcio funzionale del distretto irriguo di Chiusi, con l'obiettivo di fornire un'alternativa ai prelievi che attualmente avvengono dallo stesso lago. La riduzione dei prelievi dai corpi idrici sotterranei e superficiali della Val di Chiana, il sistema ambientale della Riserva naturale del Lago di Montepulciano e del Sito di interesse comunitario del Lago di Chiusi ne trarrebbe indubbi benefici, preservando la risorsa ai soli fini del mantenimento degli *habitat*;
- dare impulso alla ricostruzione dello sfioratore di superficie, al fine di ripristinare quanto prima possibile la massima capacità di stoccaggio di acque, per poter soddisfare con maggior tranquillità i fabbisogni, anche in relazione al previsto aumento di richiesta ai fini idropotabili secondo le programmazioni delle Autorità competenti.

19. Edilizia Scolastica

Nei prossimi anni dovrà proseguire il già importante lavoro messo in atto in provincia di Siena per adeguare e mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Tale azione dovrà incentrarsi prioritariamente sulla valorizzazione di alcuni istituti che, per i loro aspetti formativi, si caratterizzano pienamente con i principali settori economici della provincia di Siena, come il settore agricolo e turistico/alberghiero. Per queste ragioni, in questo ambito occorre:

- dare corpo alla realizzazione della nuova sede dell'Istituto Agrario di Siena, che ha la necessità di ampliare gli attuali esigui spazi per l'attività didattica;
- realizzare a Chianciano Terme il convitto per l'Istituto Alberghiero;

- tenere in forte considerazione l'attuale situazione dell'Istituto Piccolomini di Siena che necessita di una palestra funzionale all'attività didattica.

20. Terre di Siena Carbon free 2015 e green economy

Un settore nel quale è necessario concentrare ancora di più gli sforzi è quello della *green economy*. La Provincia di Siena, attraverso il progetto Siena Carbon Free 2015, si è posta l'obiettivo di diventare la prima area vasta con un bilancio in pareggio fra emissioni di gas climalteranti e capacità di riassorbimento dell'ambiente naturale. Il progetto rientra negli orientamenti della Comunità Europea e della Regione Toscana rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici e al sostegno alla *green economy*. L'ultimo rapporto contenuto nel bilancio delle emissioni (progetto REGES) conferma il *trend* positivo del saldo finale che si attesta all'83% della capacità di riassorbimento. Molteplici sono le azioni poste in essere nell'ambito di questo progetto e sulle quali è necessario continuare ad investire.

Per queste ragioni, in questo ambito occorre:

- proseguire sull'efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica;
- incentivare le piccole medie imprese e i cittadini all'installazione di impianti fotovoltaici integrati di piccola taglia;
- erogare risorse per il monitoraggio delle aree di proprietà delle pubbliche amministrazioni potenzialmente vocate all'installazione di impianti da fonti rinnovabili;
- installare impianti da fonti rinnovabili sulle proprietà pubbliche;
- dare continuità al Polo tecnologico scientifico delle energie rinnovabili ai fini della localizzazione di attività produttive nell'ambito della *green economy*;
- sostenere e implementare la rete antincendio boschivo ai fini del mantenimento della capacità di riassorbimento dell'ambiente naturale;
- dare corpo al progetto "Terre di Siena Carbon Free" che avrà, come obiettivo principale, quello di declinare e valorizzare la ricaduta prodotta dal progetto Carbon Free su singoli prodotti e su singole filiere produttive per tradurre il valore del territorio in valore aggiunto su tutto ciò che lo stesso territorio produce, sia in campo alimentare che in campo manifatturiero;
- ricercare le giuste azioni che le aree geotermiche possono avere per l'insediamento di imprese che hanno bisogno del calore per svolgere i loro processi produttivi. Questo è un campo che apre importanti possibilità, in campo manifatturiero ma soprattutto della produzione e della trasformazione agroalimentare. Grazie alla realizzazione del nuovo vaporedotto a Casa del Corto, realizzato nell'ambito dell'accordo tra Enel e enti locali del 2008, è possibile mettere a disposizione di nuove imprese che volessero insediarsi sul territorio dove è presente la risorsa geotermica, calore di risulta delle centrali, quindi calore da fonte rinnovabile a prezzi competitivi.
- sostenere il progetto dell'Università di Siena per la costituzione, presso la sede di Pontignano, del Sustainability Institute. Con questa attività l'Università di Siena intende costituire un Centro interuniversitario, a carattere internazionale e interdisciplinare, dedicato allo studio e alla promozione della sostenibilità dello sviluppo nell'ambito accademico, sociale ed istituzionale. L'Istituto si basa sulle rilevanti esperienze scientifiche e didattiche maturate su tali temi da ricercatori di diverse discipline dell'Ateneo senese, riuniti nella rete interna Ne.S.So. (Network Siena Sostenibile). Tale Istituto, situato nella Certosa di Pontignano, vuole rappresentare il punto di riferimento di un'ampia rete di Atenei nazionali e internazionali particolarmente attenti allo studio e alla formazione in materia di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il Centro si pone, altresì, l'obiettivo di promuovere con attenzione la disseminazione delle competenze e dei frutti della ricerca sugli argomenti della sostenibilità presso imprese e istituzioni. Le attività dell'Istituto saranno articolate su quattro fronti: promozione della rete nazionale e internazionale, ricerca, didattica, comunicazione e supporto alle istituzioni e alle imprese.

21. Riserve Naturali e Biodiversità

L'elevato standard in biodiversità della Provincia di Siena, grazie a un'agricoltura compatibile e diversificata e alle politiche di tutela ambientale, faunistica e vegetazionale che coinvolgono 70.000 ettari in Aree Protette – di cui 9.000 ettari in Riserve Naturali – necessita di essere supportato e potenziato. Per queste ragioni, in questo ambito occorre riconoscere il valore dell'esperienza senese per l'intero sistema regionale e impegnarsi a sostenere lo sviluppo delle diverse iniziative in essere, come il Sistema Provinciale Riserve Naturali, il sistema a rete per la tutela e valorizzazione delle 14 Riserve naturali, i Cantieri della Biodiversità (unico appuntamento scientifico nel panorama nazionale), il Centro per la Biodiversità come spazio dedicato allo studio, promozione e sensibilizzazione della biodiversità, in fase di allestimento a Monticiano.

Di fondamentale importanza per il Sistema Provinciale Riserve Naturali il completamento dei due progetti finanziati con i fondi POR CreO -linea di attività 2.2- nelle Riserve dell'Alto Merse e del Pigelleto. Risulta quindi opportuno promuovere e sostenere, in conformità a quanto previsto dalla programmazione regionale di settore, azioni volte al completamento degli strumenti di pianificazione e più urgenti, sia per le aree del sistema delle Aree protette (LR 49/95) (Piani delle riserve naturali provinciali ove previsti) che in quello costituito dai Siti di Importanza Regionale di cui alla LR 56/00 (piani di gestione dei Sir).

22. Rifiuti e bonifiche di aree inquinate

Rifiuti

La Regione, la Provincia ed il Comune di Siena si impegnano a perseguire, per quanto di rispettiva competenza, gli obiettivi comunitari così come recepiti dalla norma nazionale e regionale, prevedendo azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti; per il miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, del riuso e del riciclaggio ai fini della minimizzazione dei conferimenti a discarica e per l'adeguamento della rete impiantistica in coerenza con la pianificazione di settore a livello di ATO. Si impegnano in particolare a sviluppare sinergie tra i vari operatori del settore, pubblici e privati, al fine di creare una vera e propria filiera industriale del riciclo, attraverso lo sviluppo della raccolta differenziata di qualità, del recupero di materia, e del mercato dei ri-prodotti, anche in un'ottica di sbocchi occupazionali.

Bonifiche di aree inquinate

Da alcuni anni, con il fine di rendere fruibili significative aree di territorio oggi contaminato, sono in corso gli iter amministrativi di approvazione di progetti di bonifica di siti importanti e rilevanti per estensione e presenza di contaminazione. In questo ambito occorre:

- favorire le azioni rivolte alla bonifica dell'Area Merse che, pur interessando in gran parte il Comune di Montieri (Gr), avrà benefiche ripercussioni anche in provincia di Siena attraverso il risanamento definitivo del tratto del fiume che scorre nel Comune di Chiusdino;
- attivare ulteriori interventi di bonifica in corso di progettazione e/o esecuzione che riguardano le ex aree minerarie presenti in provincia, in particolare l'area di Cetine (Chiusdino) e l'ex area mineraria di Abbadia San Salvatore.

23. Interventi di prevenzione da rischi idraulico e idrogeologico

Al fine di prevenire il rischio idraulico e idrogeologico del territorio della provincia di Siena, in questo ambito occorre:

- proseguire gli interventi finalizzati a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, inseriti nell'accordo di programma del 3 novembre 2010 sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e per la tutela del territorio e del mare. Il programma, definito d'intesa con gli enti territoriali interessati e in coerenza con la pianificazione di bacino, prevede la realizzazione di interventi di consolidamento nei comuni di Poggibonsi, San Gimignano e Montalcino, nonché interventi di mitigazione del rischio idraulico nei comuni di Gaiole in Chianti e Abbadia San Salvatore;

- proseguire gli interventi di stilizzazione idraulica nell'area delle Crete attraverso il lavoro portato avanti dai cantieri forestali con l'utilizzo degli operai provinciali;
- proseguire gli interventi di riduzione del rischio idraulico la cui realizzazione è prevista da specifici accordi di programma con i comuni di Chiusi, Sinalunga e Montepulciano;
- attuare gli interventi per la messa in salvaguardia di Buonconvento e Taverne;
- dare corpo allo studio di fattibilità delle casse di espansione e delle opere complementari di messa in sicurezza tra Poggibonsi e Certaldo, che è stato approvato dall'Autorità di Bacino;
- dare corpo, di concerto con i comuni interessati, con la Provincia di Firenze, l'Autorità di Bacino e la Regione, allo stralcio funzionale delle opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica dell'area industriale di Cusona, con conseguente ulteriore sviluppo delle aree non ancora edificate. Poter perseguire per interventi e stralci funzionali successivi la realizzazione degli interventi, permetterebbe di dare seguito anche alle prime opere realizzate sui tratti di monte (cassa di espansione di Ottarchi sul torrente Staggia, quella sul torrente Senna e quella sul torrente Scarna) e a quelle in corso di attuazione (cassa di espansione di S.Giulia).

24. Monte Amiata e geotermia

L'area dell'Amiata risente da tempo di forti difficoltà dettate dalla lontananza dai principali centri economici della provincia, da una rete infrastrutturale che la rende marginale rispetto ai principali poli e da una scarsa differenziazione del settore economico. Questo territorio ha, però, anche grandi risorse come l'ambiente, il paesaggio, le bellezze storico artistiche che, se ben fruttate, gli possono permettere di individuare importanti canali di crescita economica. Inoltre, quest'area, grazie alle risorse presenti nel sottosuolo, potrebbe divenire un luogo di attrazione anche per alcuni importanti settori industriali. Per queste ragioni, in questo ambito occorre:

- realizzare interventi di valorizzazione e tutela del Monte Amiata anche ai fini di un'integrazione e di una qualificazione dell'offerta economica connessa al turismo verde e bianco;
- monitorare con attenzione l'importante bacino idrologico presente in questa zona.

Area governance, efficienza della Pubblica amministrazione, società dell'informazione e della conoscenza

25. Polo della Monetica e distretto ICT

L'attività finanziaria è, ancora oggi, uno dei settori più importanti del territorio della provincia di Siena. Le sue azioni hanno, da sempre, caratterizzato l'economia del territorio anche come elemento di assorbimento di posti di lavoro. Per queste ragioni, dovrà essere importante, nei prossimi anni, il lavoro improntato alla caratterizzazione del territorio rispetto alle nuove frontiere dell'economia legata alla banca e alla finanza. In questo ambito occorre porre le condizioni per la creazione di un Centro studi d'interesse nazionale, con il Comune di Siena, l'Università degli Studi e aziende leader del settore, dedicato alla tracciabilità fiscale delle operazioni finanziarie. Il Centro avrà come obiettivo quello di identificare modelli e strumentazioni che possano favorire il massimo utilizzo della moneta virtuale, anche per piccoli importi. La presenza, nel territorio senese, di imprese operanti nel settore della monetica e non solo, potrebbe facilitare il passaggio rapido dalla fase di ideazione a quella di realizzazione del progetto. In questo modo, Siena potrebbe diventare una città ad alta responsabilità sociale, promuovendo un settore produttivo così determinante per la lotta all'evasione fiscale. Lo sviluppo di tale ambito offre, oltretutto, ulteriori margini di crescita in virtù del progressivo abbandono del contante per ragioni di costi e di tracciabilità dei pagamenti. In tal senso, al fine di diversificare ulteriormente l'economia senese, si ritiene necessario integrare tale progetto con le iniziative che la Regione Toscana porta avanti per sostenere l'ICT.

26. Contrasto all'evasione e all'elusione fiscale

La sinergia di più enti, nei prossimi anni, dovrà permettere l'individuazione delle giuste azioni operative di lotta all'illegalità. Questo sarà possibile selezionando e gestendo informazioni

funzionali al contrasto all'evasione fiscale e contributiva anche avvalendosi del sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio di cui alla L.R. 68/2011, permettendo, in questo modo, l'ampliamento della base imponibile delle risorse tributarie e la redistribuzione del maggiore gettito sul territorio regionale. In questo ambito occorre costruire un patto territoriale contro l'evasione fiscale e contributiva, adottando strategie di controllo condivise in funzione delle specificità territoriali. L'intervento in oggetto è correlato all'apposito progetto integrato di sviluppo, previsto nel PRS 2011-2015.

27. Connettività del territorio

Garantire l'universalità dell'accesso alle nuove tecnologie significa assicurare la pari uguaglianza dei cittadini, in termini di opportunità e di collocazione sociale, grazie a politiche e a iniziative volte a superare il cosiddetto *digital divide*. Il *digital divide* rappresenta, infatti, un freno per lo sviluppo civile, sociale ed economico di un territorio. Per questo, dovremo lavorare per assicurare a tutti i cittadini e a tutte le aree, anche a quelle periferiche, la parità di accesso alle nuove tecnologie. Ancora oggi, nonostante i molti passi avanti, esiste in provincia di Siena una frattura tra le diverse aree che penalizza quelle a domanda più debole per quanto riguarda la disponibilità di infrastrutture tecnologiche. In questo ambito occorre:

- raggiungere tutte le aree della provincia di Siena con le moderne tecnologie che permettano il superamento del *digital divide* e le pari opportunità di sviluppo;
- integrare maggiormente le azioni messe in campo dalla macchina pubblica regionale con quella locale.

ART.3

3.1 Le priorità individuate all'art. 2 sono sostanziate attraverso forme di coinvolgimento, le più ampie possibili, dei soggetti istituzionali e quelli del mondo economico, sociale, culturale e associativo locale, attuando modalità di confronto e concertazione a livello almeno provinciale.

3.2 Tali priorità potranno essere ulteriormente specificate, mediante appositi protocolli di intesa, e attuate attraverso vari strumenti di programmazione negoziata (accordi di programma, accordi operativi ecc.) tenuto conto delle risorse disponibili nei bilanci dei soggetti sottoscrittori e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento.

3.3 La realizzazione degli interventi previsti all'articolo 2 del presente protocollo è subordinata al rispetto della normativa statale e regionale sui contratti pubblici e a quella regionale sulla programmazione, compresi i piani e programmi generali e settoriali.

ART.4

4.1 Per le annualità 2012-2013 tenuto conto degli strumenti di programmazione generali e settoriali, sono considerati come prioritari, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, i seguenti interventi:

- attuazione di azioni di contrasto alla crisi economica;
- attivazione di azioni connesse con il distretto *Life Sciences*;
- attivazione di azioni connesse alla realizzazione del Centro di Competenza di Torrita di Siena;
- attivazione di azioni connesse alla filiera della camperistica;
- attivazione di azioni connesse allo sviluppo in provincia di Siena del Progetto Carbon free, di un "Polo tecnologico delle energie rinnovabili e del risparmio energetico";
- attivazione di azioni connesse all'utilizzo della geotermia quale fattore competitivo nelle politiche di attrazione di investimenti;
- continuazione della realizzazione degli interventi sulla viabilità regionale e sulla Via Francigena;
- attivazione di azioni per l'adeguamento/ampliamento delle Terme di Petriolo

- attivazione di azioni per Chianciano Terme;
- attivazione di azioni per sostenere la candidatura di Siena Capitale europea della cultura 2019;
- attivazione di azioni per sostenere il complesso museale del Santa Maria della Scala;
- attivazione di azioni per sostenere la Fondazione Musei Senesi;
- assumere un'iniziativa per la realizzazione dei lotti 4 e 9 della Siena-Grosseto;
- assumere un'iniziativa di manutenzione straordinaria del manto stradale nel tratto stradale Siena-Firenze;
- definizione delle prospettive dell'aeroporto di Ampugnano;
- avvio del riassetto del servizio di trasporto pubblico su gomma;
- attivazione di azioni volte alla concretizzazione del Polo della Monetica in provincia di Siena;
- azioni di contrasto all'elusione fiscale (patti territoriali).

4.2 Le priorità di realizzazione successive alle annualità 2012-2013 saranno individuate in coerenza con il PRS 2011-2015 e attraverso gli strumenti di programmazione regionali e locali successivi all'approvazione dello stesso e saranno verificate nel corso del monitoraggio annuale di cui all'art.5 del presente protocollo. Tale individuazione non comporterà una nuova sottoscrizione del presente atto

ART.5

5.1 Considerato il percorso di riordino istituzionale in corso, le parti si impegnano a trasmettere i contenuti di questo protocollo ai soggetti istituzionali che dovessero subentrare nelle funzioni e competenze agli attuali firmatari del presente protocollo.

5.2 Il protocollo d'intesa è soggetto a monitoraggio e verifica annuale e può, con l'adesione unanime dei sottoscrittori, essere sottoposto a modifiche e/o aggiornamenti.

5.3 L'individuazione di eventuali modifiche e aggiornamenti non comporterà una nuova sottoscrizione del protocollo.

5.4 Ai fini del monitoraggio degli interventi è costituita, presso l'amministrazione regionale, un'apposita cabina di regia con rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, senza oneri finanziari per i soggetti partecipanti. I sottoscrittori del presente protocollo, si impegnano a fornire le informazioni necessarie ai fini del monitoraggio degli interventi per quanto di rispettiva competenza.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Toscana

.....

Il Presidente della Provincia di Siena

.....